



## «Industria, Bergamo ha resistito»

La presidente di Confindustria Bergamo, Giovanna Ricuperati, non è così pessimista sulla situazione generale. «Vediamo un andamento altalenante e si evidenziano numeri più positivi di quanto la narrativa non manife-

sti». Un quadro in cui «Bergamo ha resistito». Ricuperati fa il punto alla vigilia dell'assemblea privata che si tiene oggi alla Fiera di Treviglio. Sullo sfondo, il rinnovo del consiglio della Camera di commercio, che si insedierà martedì: «Una fe-

rita aperta», ammette, senza anticipare come voteranno gli industriali. E per il futuro delle imprese, un nuovo servizio fa incontrare gli imprenditori che vogliono acquistare e quelli che vogliono vendere. F. BELOTTI A PAGINA 12

# «Camera di commercio ferita aperta Matching tra imprese per crescere»

**Confindustria Bergamo.** Bilancio della presidente Ricuperati in vista dell'assemblea di oggi a Treviglio «Facciamo incontrare le aziende interessate a vendere con quelle che vogliono acquisire per espandersi»

### FRANCESCA BELOTTI

Il bilancio non è solo quello che sarà presentato oggi all'assemblea privata di **Confindustria Bergamo**, alla Fiera di Treviglio, ma anche la valutazione di quanto fatto finora. O, per dirla in modo più esplicito, di quanto portato a casa. È se la presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati, non si dà voti sul suo operato, c'è da dire che i numeri sono dalla sua parte nell'attestare il buono stato di salute dell'associazione. Con i contributi degli associati che nel 2024 hanno toccato quota 11,947 milioni, in crescita del 7,08% rispetto agli 11,169 milioni del 2023 e un dato aggiornato al 5 giugno di quest'anno che raggiunge i 12,315 milioni. Tra 2023 e 2024 è cresciuto anche il numero di aziende associate (da 1.307 a 1.349, con un saldo positivo di 42 unità) e di dipendenti (da 88.560 a 91.609, pari a un più 3,4%). Dato, quest'ultimo, che colloca **Confindustria Bergamo** dietro solo ad Assolombarda.

### La partita di largo Belotti

Epperò c'è qualcosa che è andato storto ed è difficile da digerire per gli industriali, ovvero la partita della Camera di commercio di Bergamo, che martedì eleggerà il suo nuovo presidente, Giovanni Zambonelli, che non è appannaggio del mondo confindustriale. Lo è invece il presidente uscente Carlo Mazzoleni, a cui è «negato» il mandato bis, quasi

una prassi nell'ente camerale. Per quanto è plausibile che la compagine industriale non si esprimerà a favore di Zambonelli, segnando così un avvio di presidenza in qualche modo «azzoppato», Ricuperati non si sbilancia e si limita a dire «vedremo che cosa succederà». Facendo parlare ancora una volta i numeri, che «mostrano una Confindustria che dentro la compagine camerale vale il 29,7% e che con l'apparentamento (con Ance e Unione Artigiani, ndr) arriva al 37,05%». Non certo poca cosa per un ente che «esprime la rappresentanza del sistema economico». E Ricuperati afferma di «non aver gradito» la gestione della presidenza - con Imprese & Territorio che ne è uscita vincitrice - e ammette che si tratta di «una ferita aperta». Se si rimarginerà in tempi brevi, lo dirà il nuovo corso targato Zambonelli.

Largo Belotti a parte, Ricuperati ha davanti a sé ancora un anno di presidenza e già a dicembre dovrebbe mettersi in moto il consolidato meccanismo che, a partire dalle consultazioni che avviano i saggi tra gli associati, andrà a designare il suo successore tra maggio e giugno dell'anno prossimo. «Al momento - dice - non abbiamo ancora candidati».

Nel paragonare il sistema imprenditoriale orobico a un corpo «dalla muscolatura forte data da un allenamento a gestire gli shock e le situazioni emergenziali di questi anni» (ma a tutto

c'è un limite), la numero uno di **Confindustria Bergamo** non è così pessimista sulla situazione generale. «Vediamo un andamento altalenante e si evidenziano numeri più positivi di quanto la narrativa non manifesti». Un quadro in cui «Bergamo ha resistito». Tra i tre temi cari alla presidente - innovazione, capitale umano e governance - Ricuperati cita il servizio - che ha debuttato tra ottobre e novembre dell'anno scorso - sul «matching», ovvero l'incontro tra imprenditori interessati a fare acquisizioni e imprenditori interessati a cedere la propria attività. Il tutto - in estrema sintesi - seduti intorno a un tavolo bevendo un caffè. L'ottica del servizio offerto da una **Confindustria Bergamo** super partes è anche quella di «evitare che le aziende, quando pensano all'evoluzione della governance, se ne vadano altrove».

### Operazioni davanti a un caffè

A spiegare come funziona la «procedura» è il direttore di **Confindustria Bergamo**, Paolo Piantoni. Che premette: «Sono le «piccole» che vogliono diventare più grandi, ma non riescono a crescere con un incremento di fatturato ordinario: per farlo hanno bisogno di acquisire aziende più piccole». Fino ad oggi parliamo di 45 imprese, di cui metà punta a comprare e l'altra metà a vendere per «dare continuità all'azienda» (altri cinque casiriguardano realtà che stanno

valutando il passaggio generazionale). E, precisa Piantoni, per quanto «non siamo ancora arrivati a un closing di operazione, c'è tantissimo interesse», grazie anche a «un atteggiamento culturale diverso». Dopo aver tracciato un identikit di cosa si vuole acquistare, viene fatto uno screening, seguito da quella che Piantoni definisce «un'operazione semaforica»: se scatta il verde, la realtà individuata è oggetto di indagine ulteriore, finché non si arriva al faticoso «Tiva di bere un caffè?». E «nove volte su 10 le aziende oggetto di interesse vengono al tavolo», puntualizza Piantoni.

Nel frattempo, negli spazi del Kilometro Rosso, dove ha sede l'associazione, potrebbe essere individuata una «casa per l'innovazione». «Il consorzio Intelimech si è rafforzato, ha modificato il suo statuto per essere ancora più inclusivo, andando oltre la mecatronica, e l'obiettivo è che diventi quell'incubatore di progettualità connesse all'innovazione», precisa Ricuperati. «Stiamo ragionando sull'allargamento degli spazi».

### Lo sguardo rivolto all'Africa

La presidente non manca di rilevare che «i numeri della demografia saranno implacabili nel 2040», quando mancheranno all'appello 70 mila lavoratori nella nostra provincia, e «ci stiamo muovendo in anticipo immaginando nell'immigrazione qualificata una delle strade per ri-



spondere a questa emergenza». «Lo abbiamo fatto con lo sguardo sull'Africa, concretizzando insieme agli Its, in particolare all'Its Tecnologie per la vita, un percorso formativo che da un lato si mette in campo sul territorio (ad Addis Abeba è partito il corso) e dall'altro l'accoglienza di 70 studenti etiopi ed egiziani che stanno terminando il primo anno di studi e che poi, dopo il secondo anno, entreranno nelle nostre aziende per lo stage». Un percorso simile è allo studio in Egitto.

Dulcis in fundo, andrà a votare al referendum promosso dalla Cgil? «No, perché sul lavoro è un tornare al passato».



La presidente di **Confindustria Bergamo**, Giovanna Ricuperati AGAZZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238